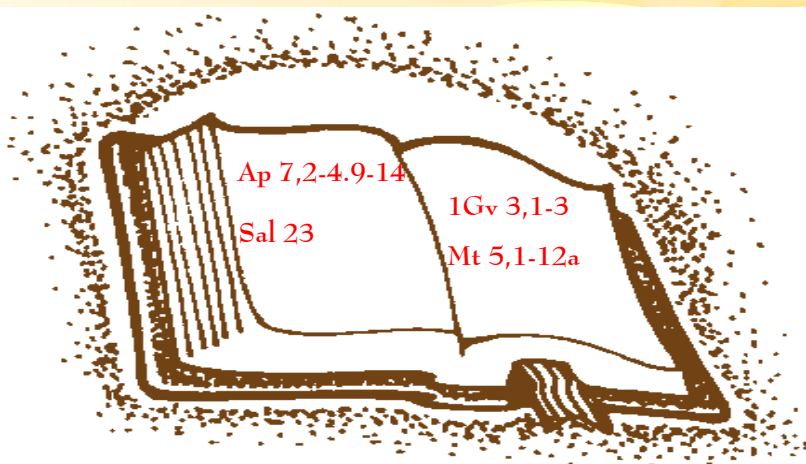


Sussidio Ragazzi

1 novembre 2023
Solemnità di tutti i Santi A



Comprendiamo insieme

Nel Vangelo di oggi troviamo le Beatitudini. Forse potremmo chiamarle “santitudini” in quanto sono una sorta di processo di causa-effetto che ci spiegano come stare in comunione con Dio, diventando santi. Cerchiamo di capirci qualcosa: prima di tutto sono otto; il numero otto, nella Bibbia, rappresenta il giorno della Nuova Creazione e quindi della Nuova Alleanza e della Vita Eterna. Poi ce n'è una nona che racchiude tutte le altre. L'errore che certamente non dobbiamo fare è quello di soffermarci solo sulla prima parte di ciascun verso perché potremmo pensare che per essere cristiani bisogna per forza soffrire o essere sfortunati. Invece la chiave di lettura sta proprio in quei perché in quanto la beatitudine non sta nello star male, ma nella conseguente vittoria in Cristo. Vediamole una per una.

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. Beati coloro che non sono pieni di se stessi, di arroganza e superbia, ma lasciano spazio a Dio godendone ogni bene. Potremmo sintetizzare dicendo “beati coloro che accolgono Dio”.

Beati quelli che sono nel pianto perché sono consolati. Piange chi riconosce la sua difficoltà, non la nasconde agli altri ed esprimendola gode dell'amore di chi lo aiuta.

Beati i miti, perché erediteranno la terra. Coloro che non combattono, non per paura, ma per amore alla vita, avranno le vittorie in eredità.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati, cioè, quelli che riconoscono di sbagliare per amore alla vita dell'altro che rischiano di rovinare con i loro comportamenti.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Coloro che riconoscono di non essere né superiori né migliori degli altri, ma anzi sanno che - come tutti - hanno bisogno di essere amati semplicemente per ciò che sono, sperimenteranno quell'amore che tanto desiderano.

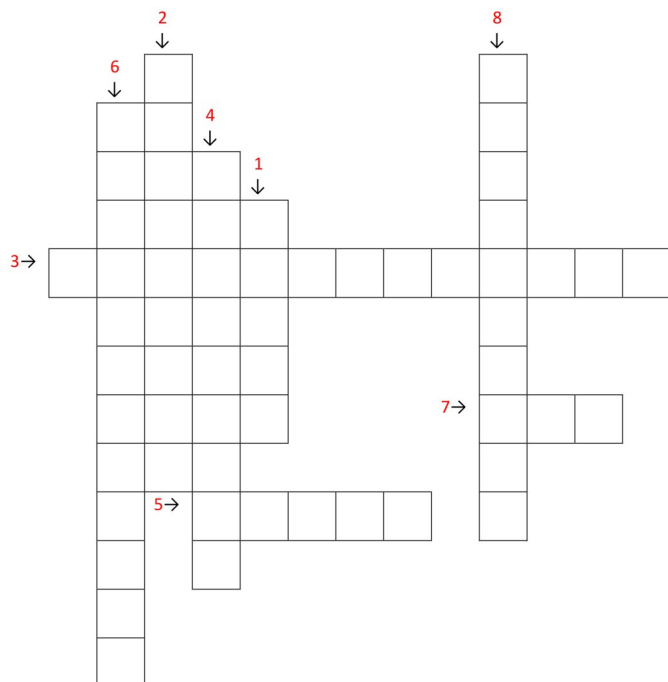
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. I puri di cuore invece, sono le persone che non si lasciano distrarre e che hanno i loro occhi ben puntati verso il Cielo.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Gli operatori di pace sono quelli che riconoscono nel proprio prossimo la dignità dei Figli di Dio.

L'ottava e la nona benedizione sono collegate tra loro dalla parola perseguitati. Il perseguitato è, per definizione, l'escluso dalla società. Ma se è escluso da questa società, proprio a causa della sua fede, vuol dire che allora è più vicino all'altra società: al Regno di Dio. Pertanto, la persecuzione è prova del fatto che siamo vicini a Dio.



Giochiamo insieme



1. Dove salì Gesù?
2. Cosa faceva mentre parlava?
3. Cosa avranno i poveri in spirito?
4. Come saranno trattati coloro che sono nel pianto?
5. Cosa riceveranno i miti?
6. Cosa troveranno i misericordiosi?
7. Chi vedranno i puri di cuore?
8. Come saranno chiamati gli operatori di pace?

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù presenta ai suoi discepoli la strada da seguire per piacere a Dio.
- ⇒ **CAPIRE:** Gesù interpreta e attualizza la Legge di Mosè e le Beatitudini sono le scelte concrete che ogni vero discepolo è chiamato a vivere nel quotidiano. Egli le realizza, dando così a loro e a noi l'esempio concreto da imitare.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** provate a discutere su quali sono le scelte migliori per rendere bella e realizzata la vostra vita, tenendo presenti le provocazioni che Gesù ci dà nel Vangelo.
- ⇒ **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** scegliere una beatitudine, quella che sento che mi parla di più, e sforzarmi di attuarla nella mia vita. Prova a parlarne con il catechista e il tuo don quando ti vai a confessare.

Lavoriamo insieme



La festa di Tutti i Santi è una festa bella e importante, in quanto manifesta il variegato mondo degli Amici di Dio. La santità è patrimonio di tutti, sia dei piccoli che dei grandi. Basta dare un'occhiata ai Beati e Santi degli ultimi decenni per accorgersi dei tanti ragazzi e giovani che sono stati canonizzati: Chiara Luce Badano, Sandra Sabattini, Carlo Acutis... Questi sono solo alcuni dei tanti che la Chiesa ci ha proposto come compagni di strada e modelli e tanti altri sono in via. Bisogna guardare loro con ammirazione e stupore, perché la loro vita brilla di quella luce vera, propria di chi ha raggiunto il massimo. Ci dice Papa Francesco nella sua

Esortazione Apostolica Gaudete et exsultate sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20180319_gaudete-et-exsultate.html): «Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno» (n. 14). Ancora «Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23)» (n. 15). Il papa ci invita a meditare le Beatitudini per farci un'idea concreta della nostra vita da cristiani e ci indica cinque grandi manifestazioni dell'amore per Dio e per il prossimo: la fermezza in Dio, che si manifesta nella sopportazione, la pazienza, la mitezza; la gioia e il senso dell'umorismo; l'audacia e il fervore; la vita in comunità; la preghiera costante (cfr capp. 4-5). Guardando nel nostro cuore li possiamo incontrare Dio e conoscere, aiutati da un sano discernimento, il suo eterno progetto di amore sulla nostra vita: intuirlo, scoprirlo e attuarlo per la nostra realizzazione e per la salvezza del mondo, ci fa sperimentare la gioia della santità in concreto.

Provate a scoprire di più sul santo di cui portate il nome e sui santi giovani contemporanei per entusiasmarvi anche voi nel seguire Gesù e servirlo nel prossimo.

